

## Fisco

### Orlandi apre alla semplificazione sul «Patent box»

**MILANO** (fr.bas.) Di accordi con i grandi gruppi ne sono già stati chiusi 15, ma è per le Pmi che l'accesso al Patent box, l'agevolazione fiscale per i redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, si complica. Le piccole e medie imprese si trovano a dover fare i conti con la richiesta di una documentazione complessa. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, chiamata in causa durante il convegno su «Le leve fiscali per lo sviluppo delle imprese: l'esempio del Patent box» — organizzato da Indicam, l'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione presieduto da Mario Peserico —, ha risposto alle richieste di chiarimenti da parte degli esperti e ha aperto a una semplificazione «nel rispetto delle regole internazionali». Con lei a parlare di

politica fiscale c'era il viceministro dell'Economia, Luigi Casero, che ha ribadito l'impegno del governo a trasformare il rapporto delle imprese con il fisco. L'eliminazione dei marchi dal Patent box sta creando più di qualche criticità, come evidenziato da Giovanni Guglielmetti, professore di Diritto della proprietà intellettuale alla Bicocca e partner di BonelliErede. Lo ha ammesso anche Giuliano Donatiello dell'Agenzia delle Entrate, cercando di spiegare criticità e soluzioni della procedura, come accaduto nell'accordo raggiunto dalla De Cecco, portato avanti da Yuri Zugolaro (Pirola Pennuto Zei). Le difficoltà per le Pmi sono state sottolineate da Giuliano Necchi (studio Necchi-Sorci) e da

Marco Mergati (studio Ghidini-Girino). Mentre Roberto Valenti dell'American Chamber of Commerce ha sottolineato i dubbi del settore «Life Science».



Peso: 8%